

Contenuti della 6^a lezione

- Ripasso lezione precedente
- Tema della lezione: **Reti del/nel welfare (UD7)**
- Prossimamente (7 novembre): Testimonianza esperto esterno: **Saverio Merzliak, « Le reti smagliate in sanità»**

RETI NEL WELFARE: espressioni metaforiche

In questo contesto sono numerose le
espressioni metaforiche di rete

RETE DI
PROTEZIONE
SOCIALE

RETE PER
L'INCLUSIONE
SOCIALE

RETE DI SERVIZI

SISTEMI
INTEGRATI

Prestare attenzione: spesso si tratta di mera retorica!

RETI NEL WELFARE. Riferimenti teorico-concettuali

Il benessere, sia individuale che collettivo, risulta essere il prodotto “dell’azione congiunta di attori e soggetti diversamente collocati e interrelati in una società-rete e (...) la capacità di buon funzionamento di un nodo dipende dalla capacità di funzionamento degli altri nodi, secondo una logica più di rafforzamento e compenetrazione, che non di pura sostituzione”

(Serra R., op. cit.; che cita P. Di Nicola)

L’uomo non è
un’isola (P. Di
Nicola)

RETE



Individuo

RETE COME
RISORSA

Rete come terapia

Livelli di rete

RETE PRIMARIA. Caratterizzata da contenuti di affettività, e/o affinità, svolge funzioni protettiva e di sostegno, sviluppo dell'identità (rete familiare, rete amicale, rete di vicinato,)
[cfr. UD5]

RETE SECONDARIA (formale e/o istituzionale). Comprende le istituzioni che sono state costituite per assicurare determinati servizi alle persone. Caratterizzata da rapporti asimmetrici, da contenuti di tipo professionale.

RETE SECONDARIA (informale). Comprende le organizzazioni, le associazioni di volontariato, gruppi che si sono sviluppati per far fronte ai bisogni delle persone.

RETI NEL WELFARE. Riferimenti teorico-concettuali

Ulteriore classificazione

RETE NATURALE: parenti, amici, vicini di casa, colleghi di lavoro,

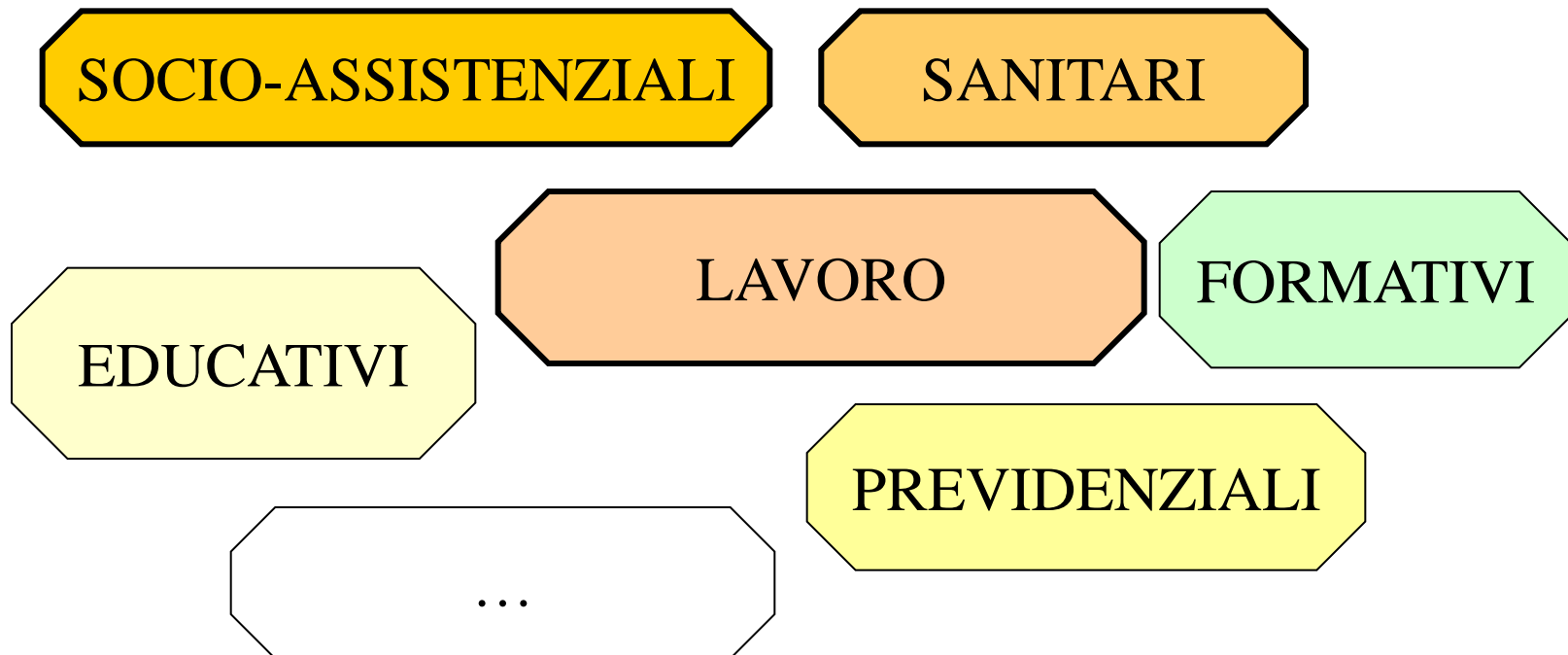
RETE FORMALE: operatori professionali che forniscono servizi socio-assistenziali, sanitari,

RETE ARTIFICIALE: gruppi di volontariato, self-help, di pressione, di autoconsapevolezza,

RETI NEL WELFARE: concezione di welfare

Modello di interventi volti a fornire protezione e risorse sotto forma di assistenza, assicurazione e sicurezza sociale

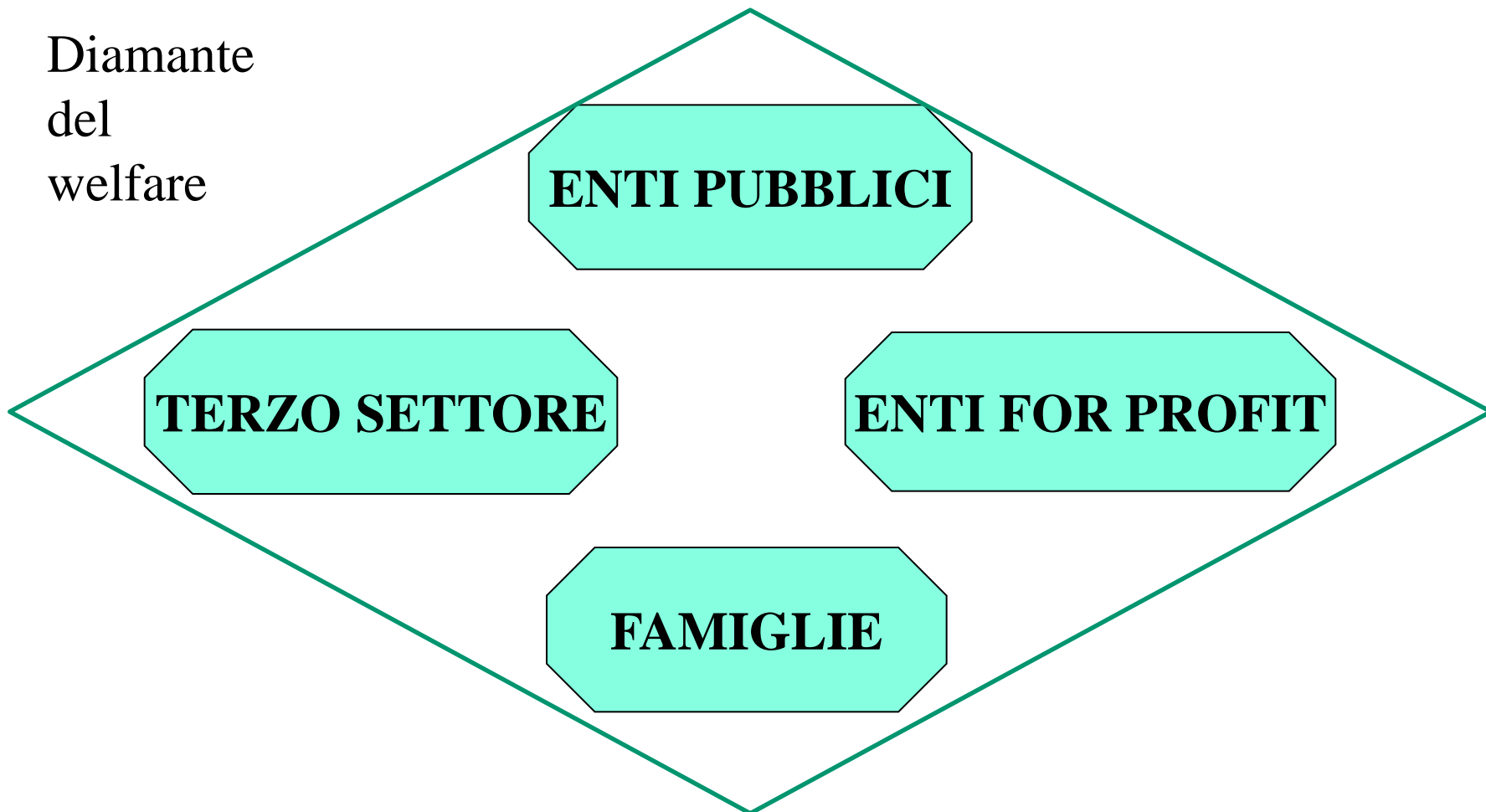
Sono molti i servizi alla persona, e spesso strettamente interconnessi, compresi nel perimetro del welfare



RETI NEL WELFARE: ATTORI

Classificazione per natura giuridica degli enti erogatori

Diamante
del
welfare

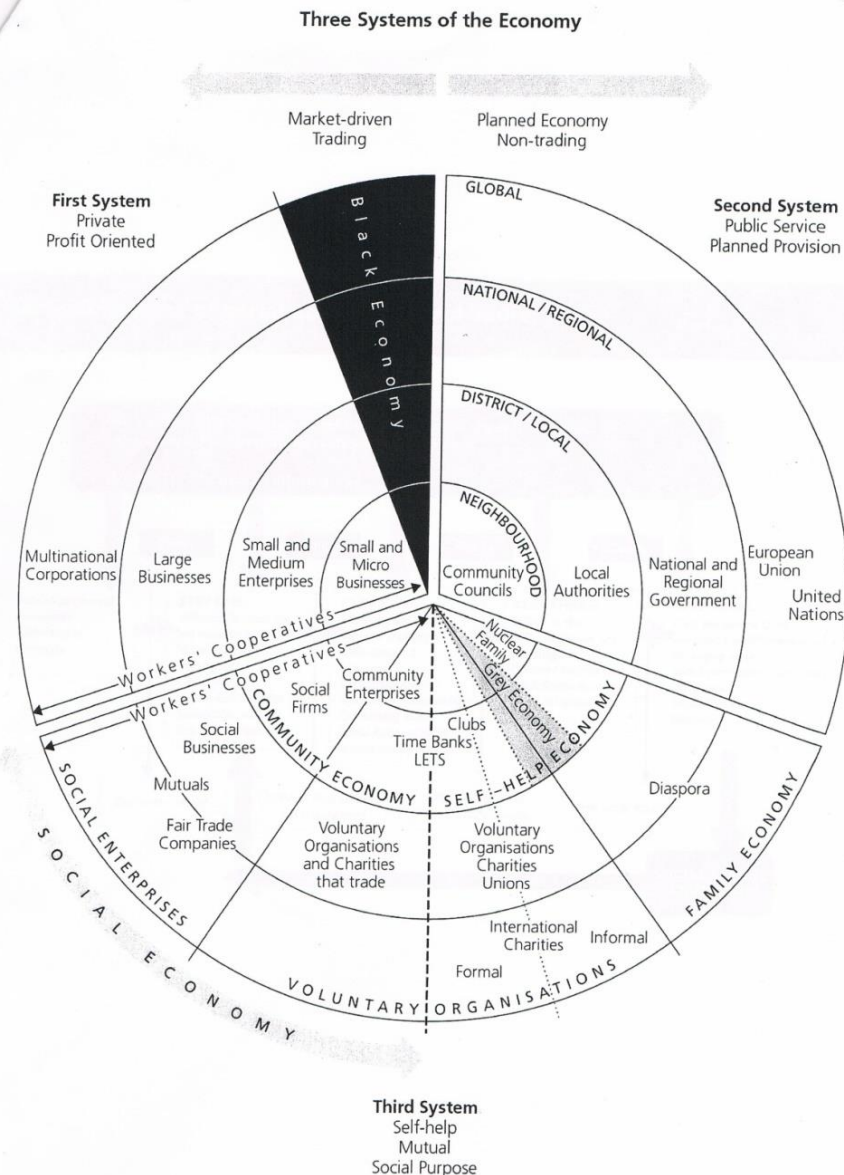


RETI NEL WELFARE: ATTORI

I 3 sistemi di economia

Una classica suddivisione degli attori è quella che identifica:

- Settore privato (for profit)
- Settore pubblico
- Terzo settore (non profit)



Sistema sociale, socio-sanitario e sanitario



RETI NEL WELFARE: Riferimenti normativi nazionali e regionali

Servizi sociali

Italia. Legge 328/2000

FVG. Legge regionale 6/2006:
"Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale».

Servizi sanitari

Italia. Legge 833/1978

FVG. Legge regionale 17/2014: "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria".

RETI NEL WELFARE: ATTORI dei servizi sociali

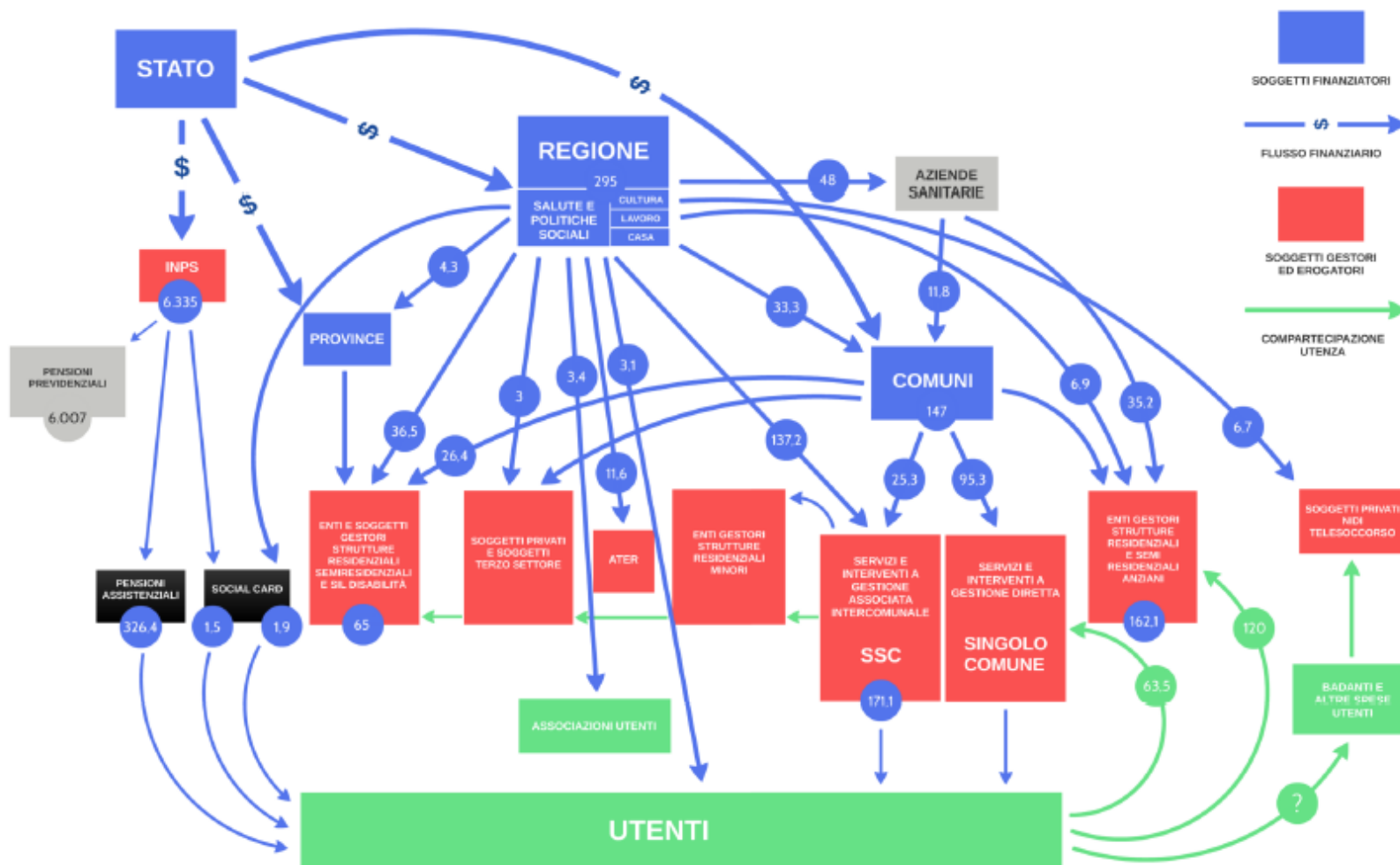
Fonte:
 RAPPORTO
 SOCIALE
 2013 -
 SINTESI



RETI NEL WELFARE: ATTORI dei servizi sociali

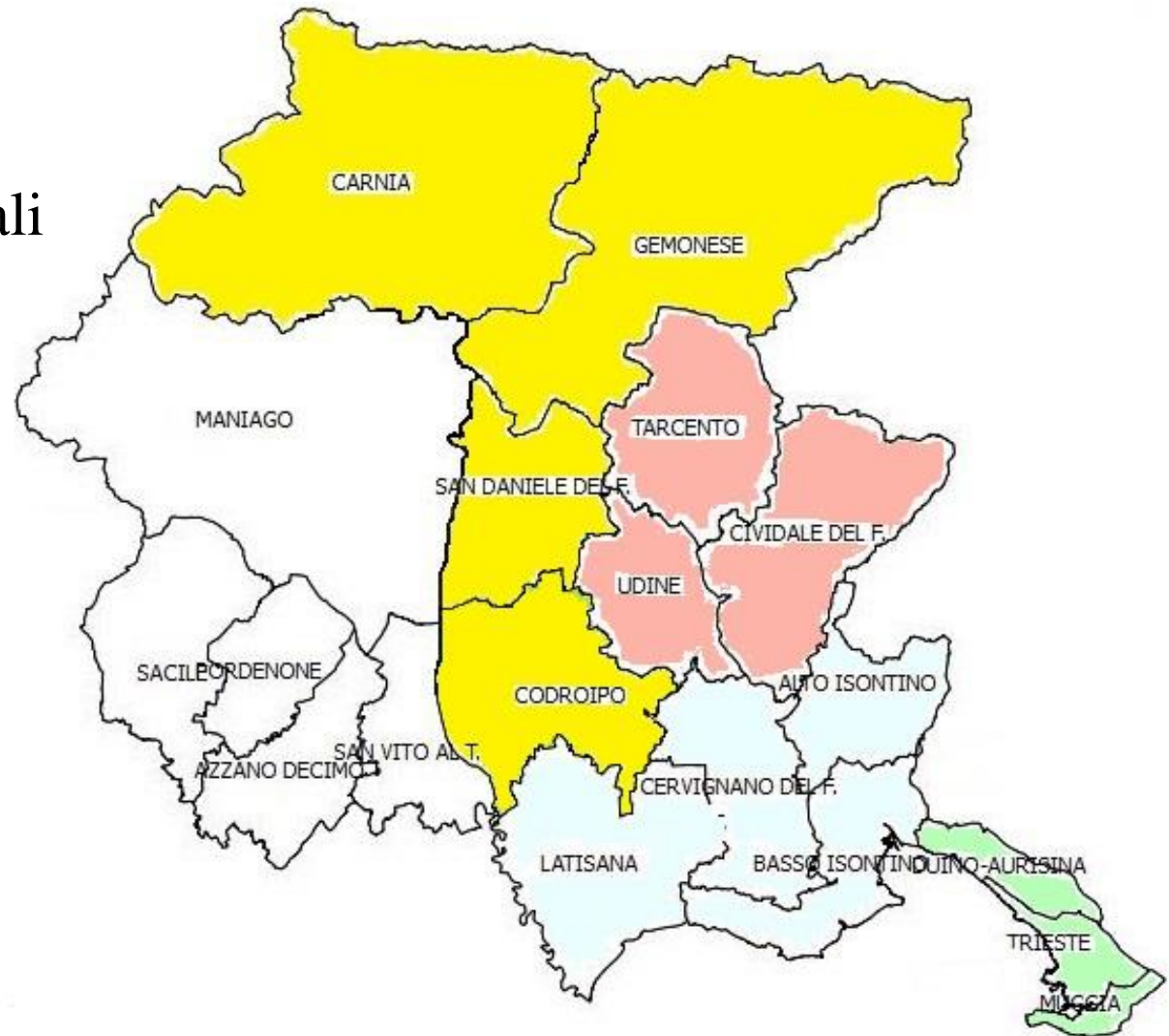
Fonte:
RAPPORTO
SOCIALE
2013 -
SINTESI

RISORSE ECONOMICHE PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI IN REGIONE FVG

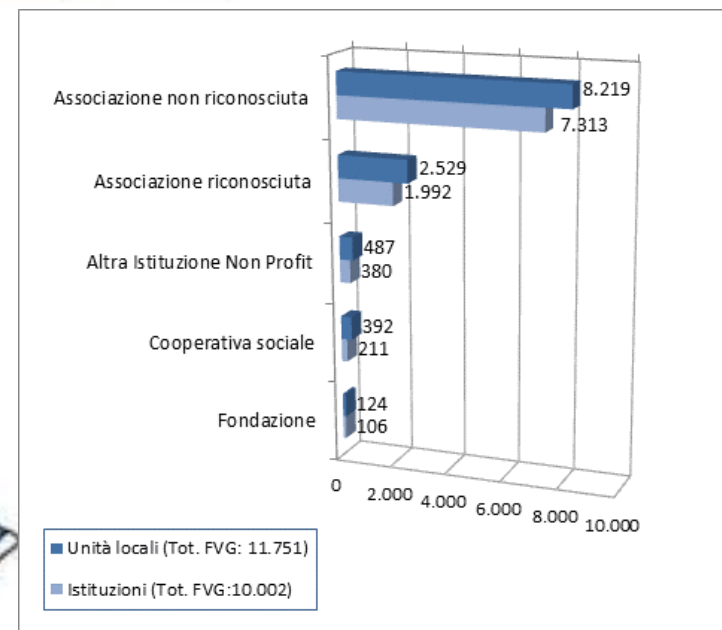
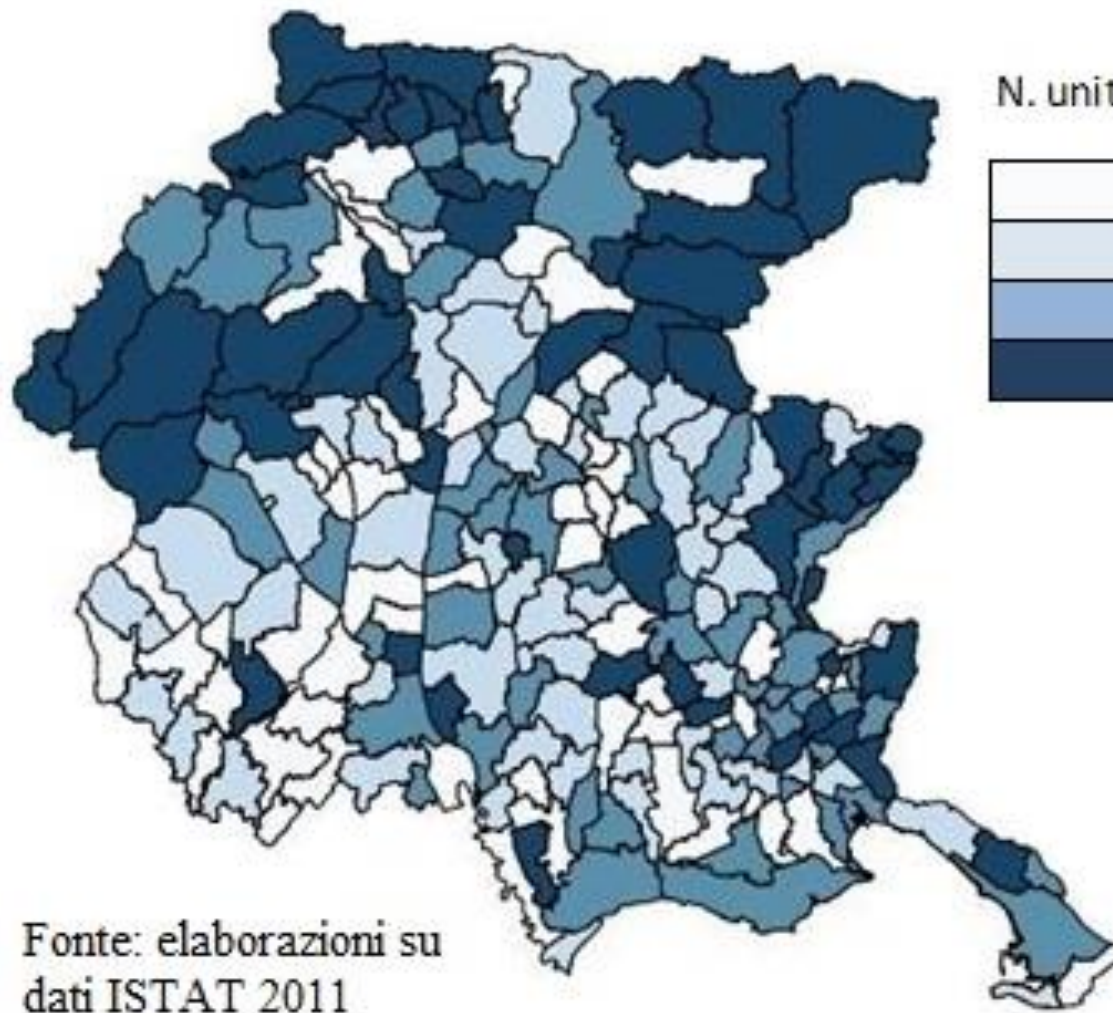


RETI NEL WELFARE: articolazione pubblica territoriale

- 19 SSC
- 5 AAS
- 2 Consorzi comunali per la disabilità
- ...

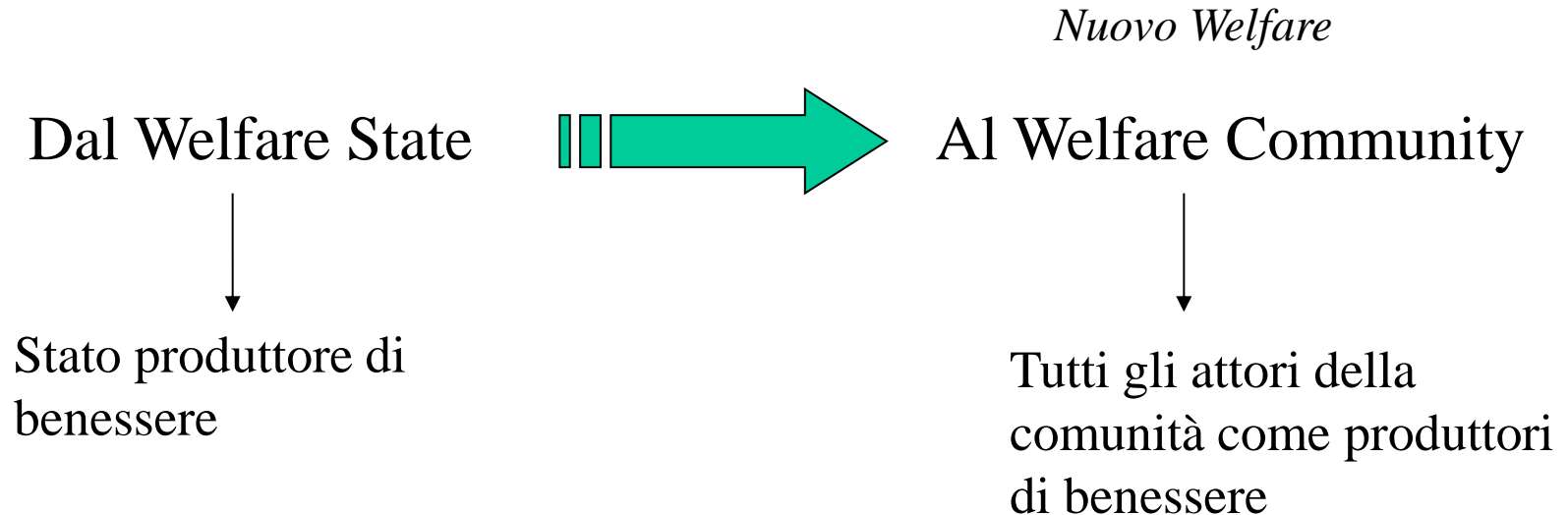


RETI NEL WELFARE: diffusione del Terzo settore



Tratto da: Tomasin P., Marcolin M. (a cura di), IL TERZO SETTORE IN FRIULI VENEZIA GIULIA. Dossier statistico 2015

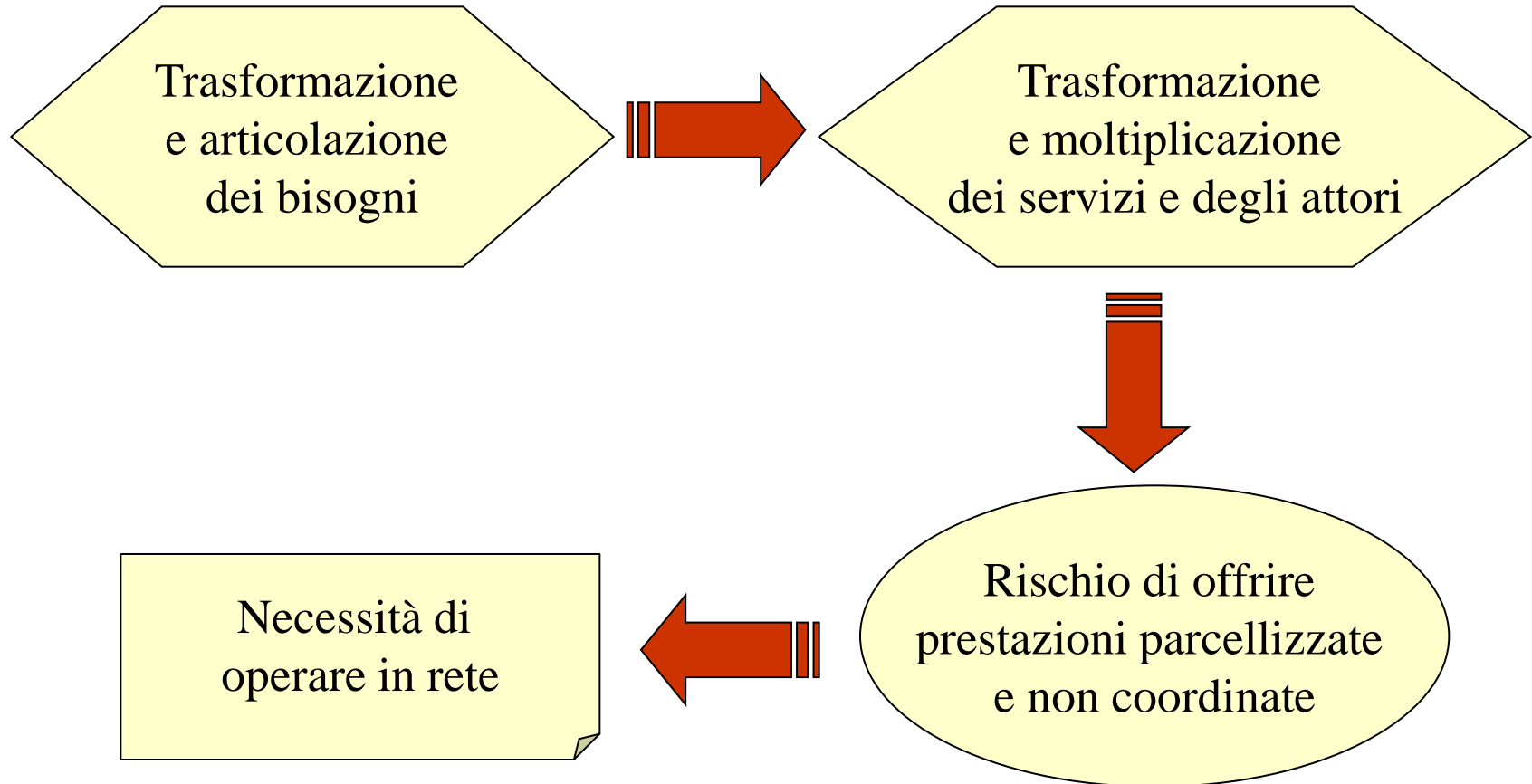
RETI NEL WELFARE: trasformazioni



Indicazione bibliografica.: Kazepov Y, Carbone D., **Che cos'è il Welfare State**. Carocci: Roma, 2007

RETI NEL WELFARE

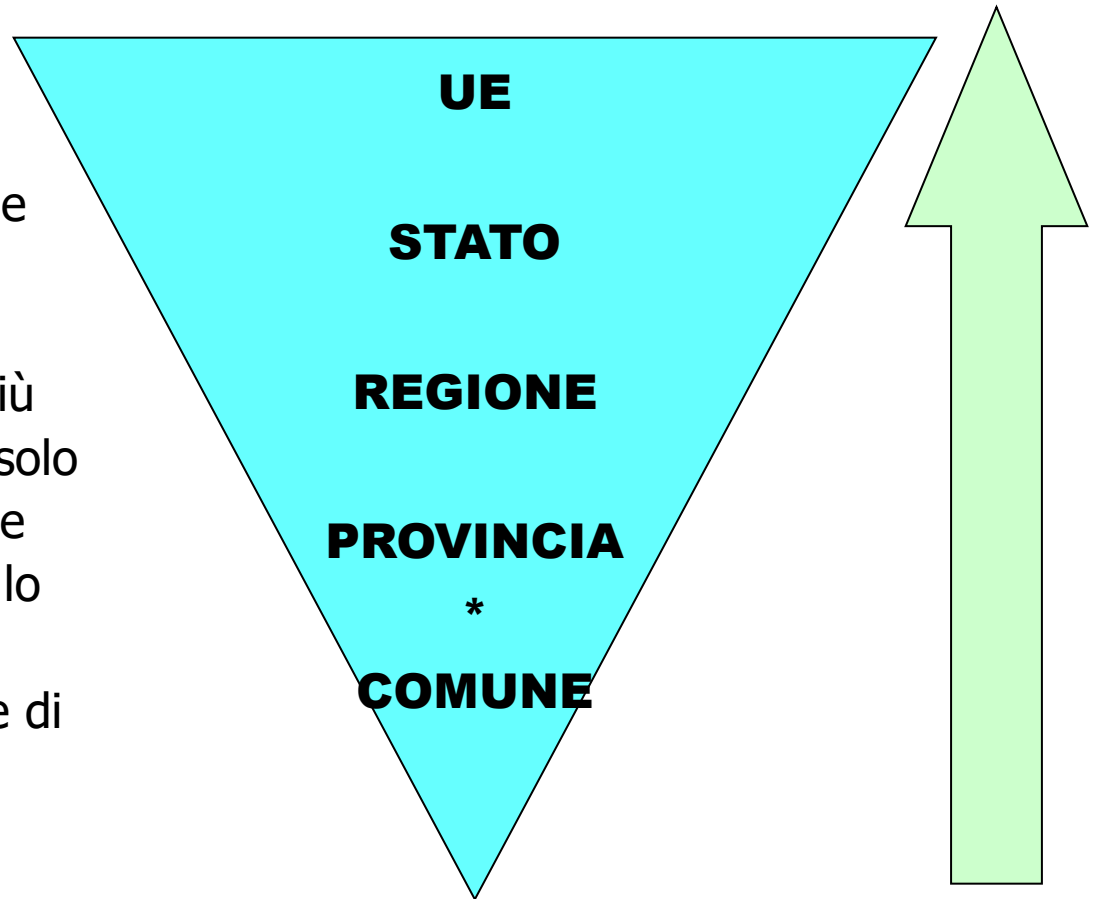
Perché si parla di rete di servizi alla persona?



RETI NEL WELFARE

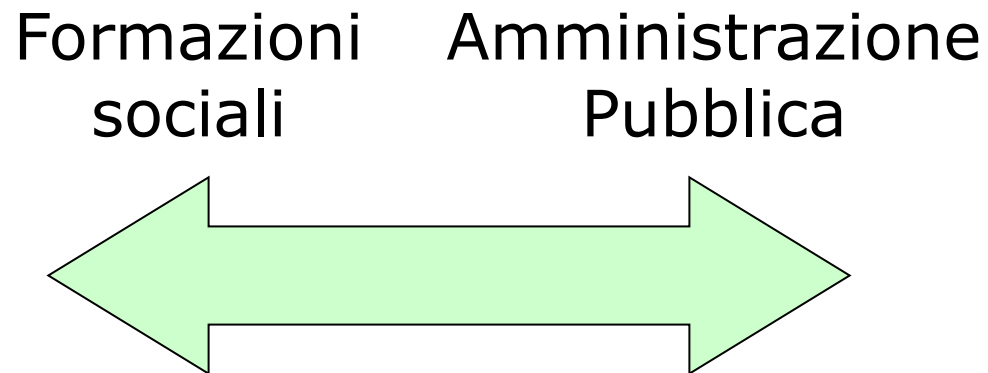
Sussidiarietà verticale o istituzionale

Regola di riparto dei compiti fra le istituzioni pubbliche, secondo la quale la generalità delle funzioni spetta alle istituzioni pubbliche più prossime ai cittadini (Comuni) e solo in quanto le esigenze di efficace e efficiente esercizio delle funzioni lo richiedono, esse possono essere conferite alle istituzioni pubbliche di dimensioni superiore.



Sussidiarietà orizzontale o sociale

Principio secondo cui ogni volta che sia possibile, le attività ordinate ai fini sociali o pubblici in genere debbono poter essere esercitate dai cittadini stessi o associati, dalle famiglie e dalle altre formazioni sociali; in particolare deve essere riconosciuto ed agevolato il ruolo del privato sociale (Terzo Settore) con particolare riguardo anche al concorso della programmazione e nell'organizzazione del sistema.



RETI NEL WELFARE

Sussidiarietà CIRCOLARE



RETI NEL WELFARE

 *Rete quale strumento per realizzare il nuovo welfare*

**Dettati
normativi**



**Esigenze di
funzionalità**

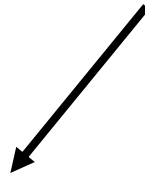
Rete quale strumento per:

- l'integrazione delle politiche
- l'integrazione operativa dei servizi
- raccordare tra loro più soggetti erogatori

Rete quale strumento per:

- migliorare la qualità dei servizi erogati
- coinvolgere maggiori risorse
- favorire le istanze di partecipazione

Problema della **frammentazione nell'offerta dei servizi al paziente**



Modelli di rete

= portatori di grandi benefici in termini
di coordinamento e integrazione



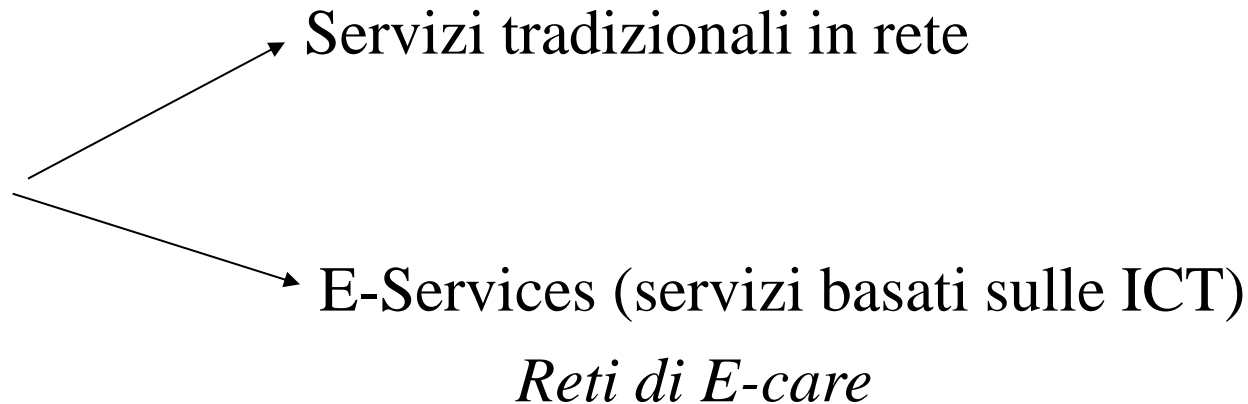
Quindi interpretati come soluzione per:

- la razionalizzazione dei costi di gestione delle strutture ospedaliere;
- l'integrazione dei servizi socio-sanitari;
- la diffusione delle innovazioni e delle tecnologie;
- la lotta ai percorsi di diffusione delle patologie contagiose (virus);
-

RETE & SERVIZI SANITARI

Alcuni esempi di reti in sanità:

- Rete ospedaliera
- Reti CUP (Centro Unificato di Prenotazione)
- Reti di telemedicina
- Smart card (strumento di dotazione di rete)
- Reti di emergenza (118, telesoccorso)
- *Network medicine*
- ...



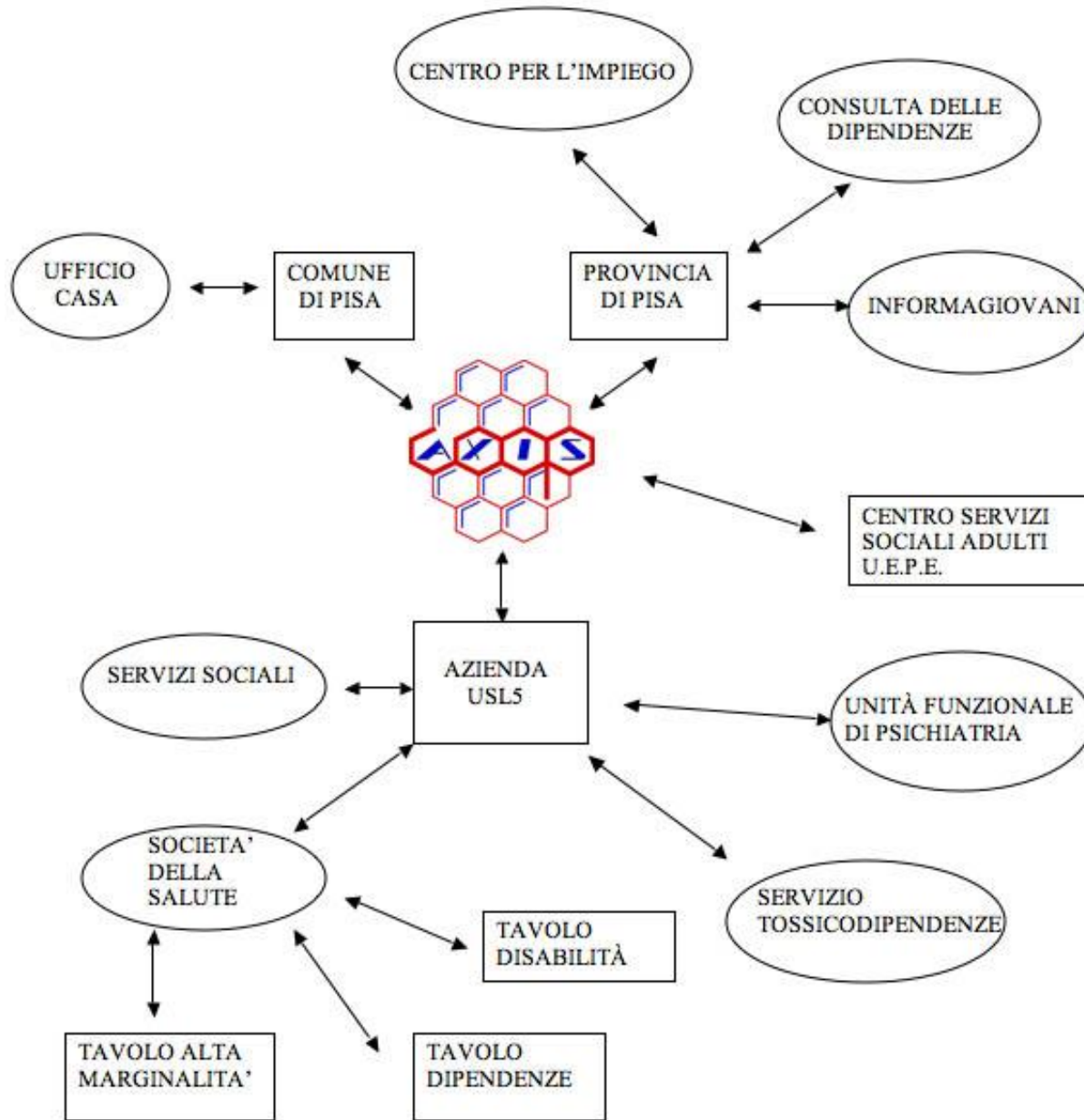
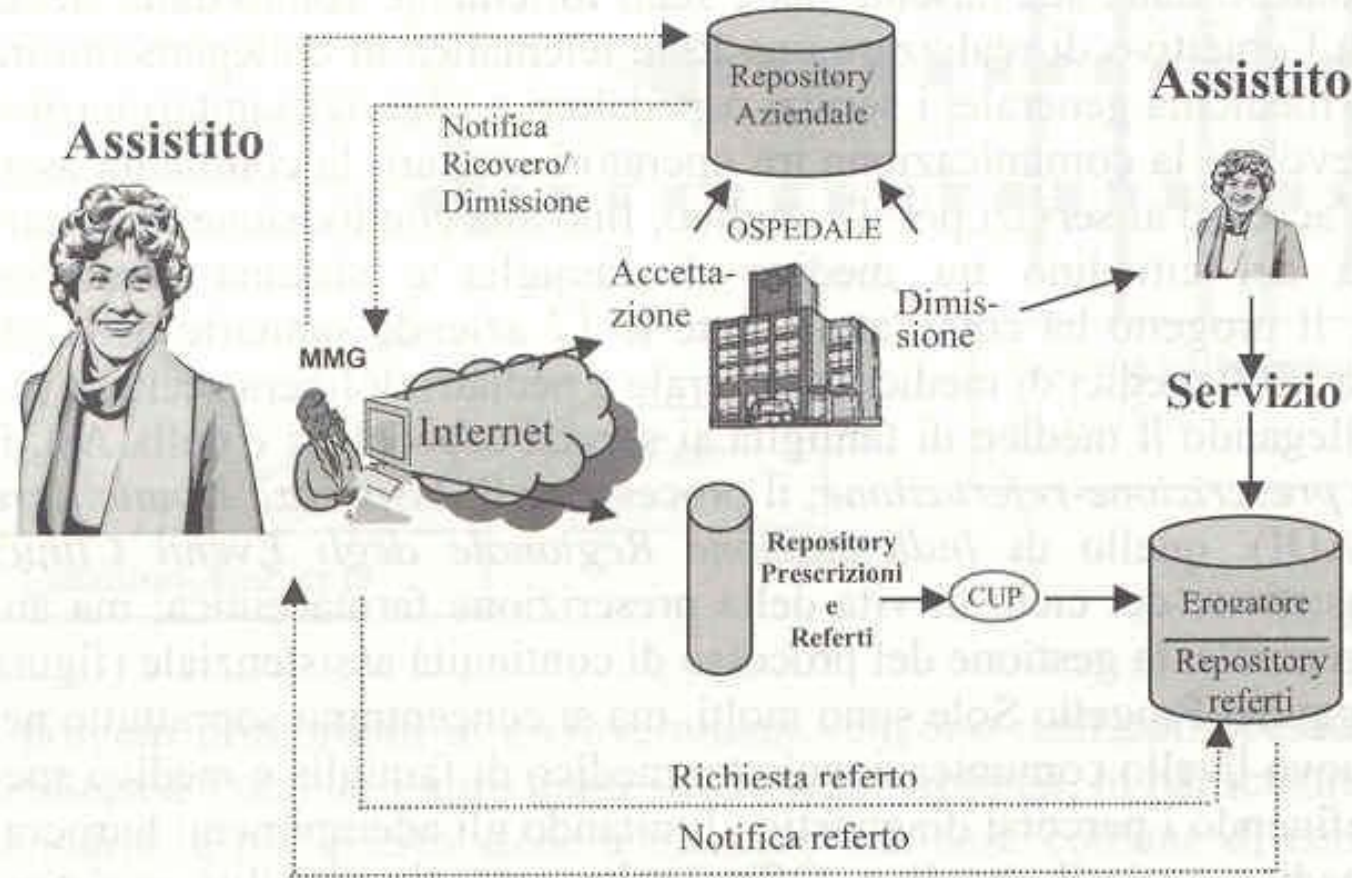


Figura 58 - La Rete del Progetto Sole Emilia-Romagna



Tratto da: Moruzzi M., **RETI NEL NUOVO WELFARE. La sfida dell'e-Care**. Milano: Franco Angeli, 2005

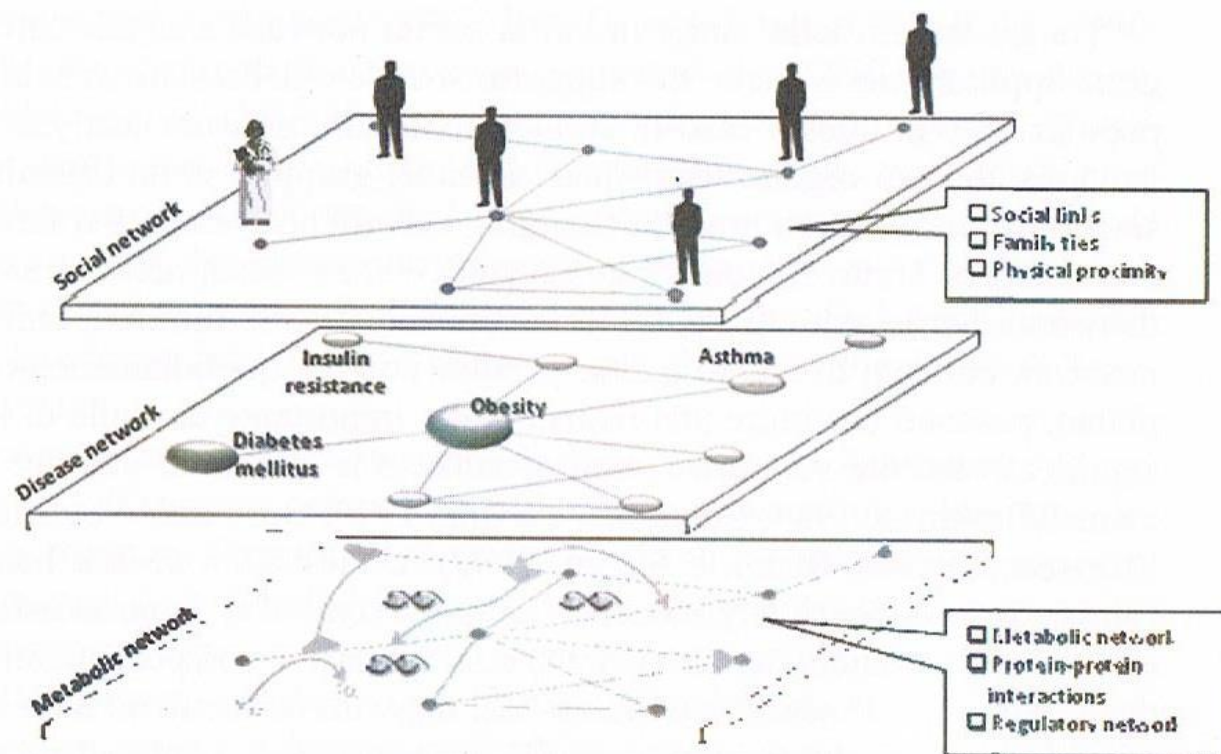


Fig. 3.1 – La network medicine
Fonte: Adattamento da Barabási, 2007

Tratto da: Mascia D., **L'organizzazione delle reti in sanità**. Milano: Franco Angeli, 2009

RETI NEI SERVIZI PER IL LAVORO

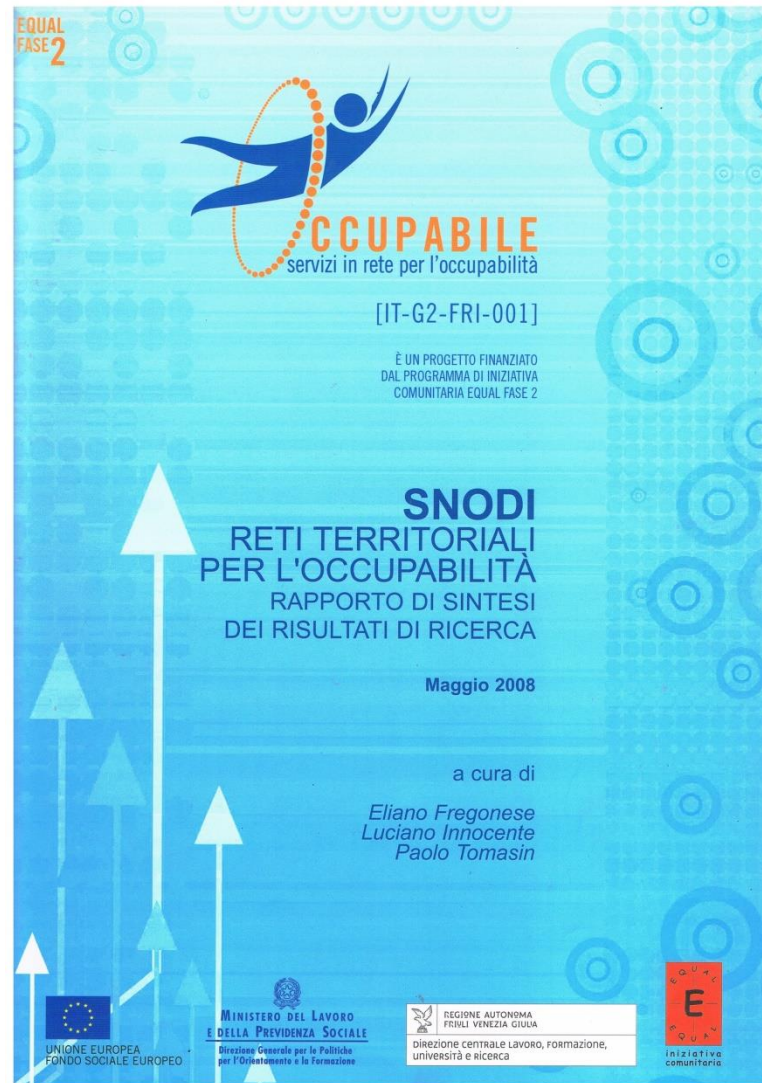
Reti in riferimento a:

- **raccordi tra servizi pubblici e privati e del privato sociale**, valorizzando anche l'importanza di canali informali nella diffusione delle informazioni, nell'orientamento e nella gestione delle risorse;
- **raccordi tra servizi per l'impiego e altri servizi alla persona** (sociali, culturali, educativi, sanitari, ecc..), in modo da facilitare la messa in comune di conoscenze, esperienze e risorse specialistiche e realizzare sistemi territoriali integrati che rispondano alla pluralità dei bisogni dei cittadini.

Cfr. M. Consolini, *La risorsa rete per i servizi del lavoro*, Quaderni Spinn

RETI NEI SERVIZI PER IL LAVORO

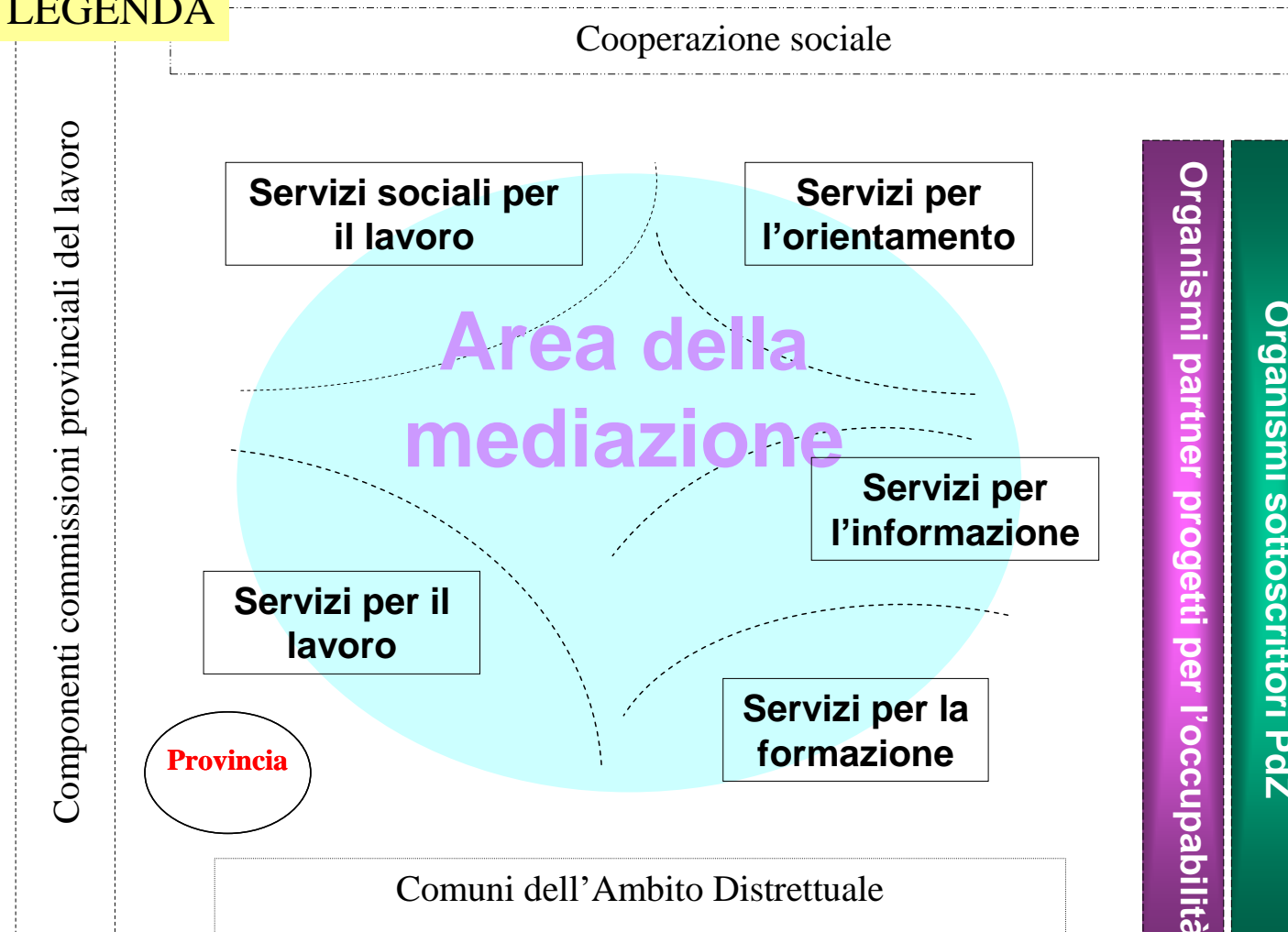
Breve resoconto di
un'esperienza di ricerca



RETI NEI SERVIZI PER IL LAVORO

Mappatura di servizi diversi (tratto da OCCUPABILE)

LEGENDA



RETI NEI SERVIZI PER IL LAVORO

Distinzione tra mappa dei servizi / rete di servizi

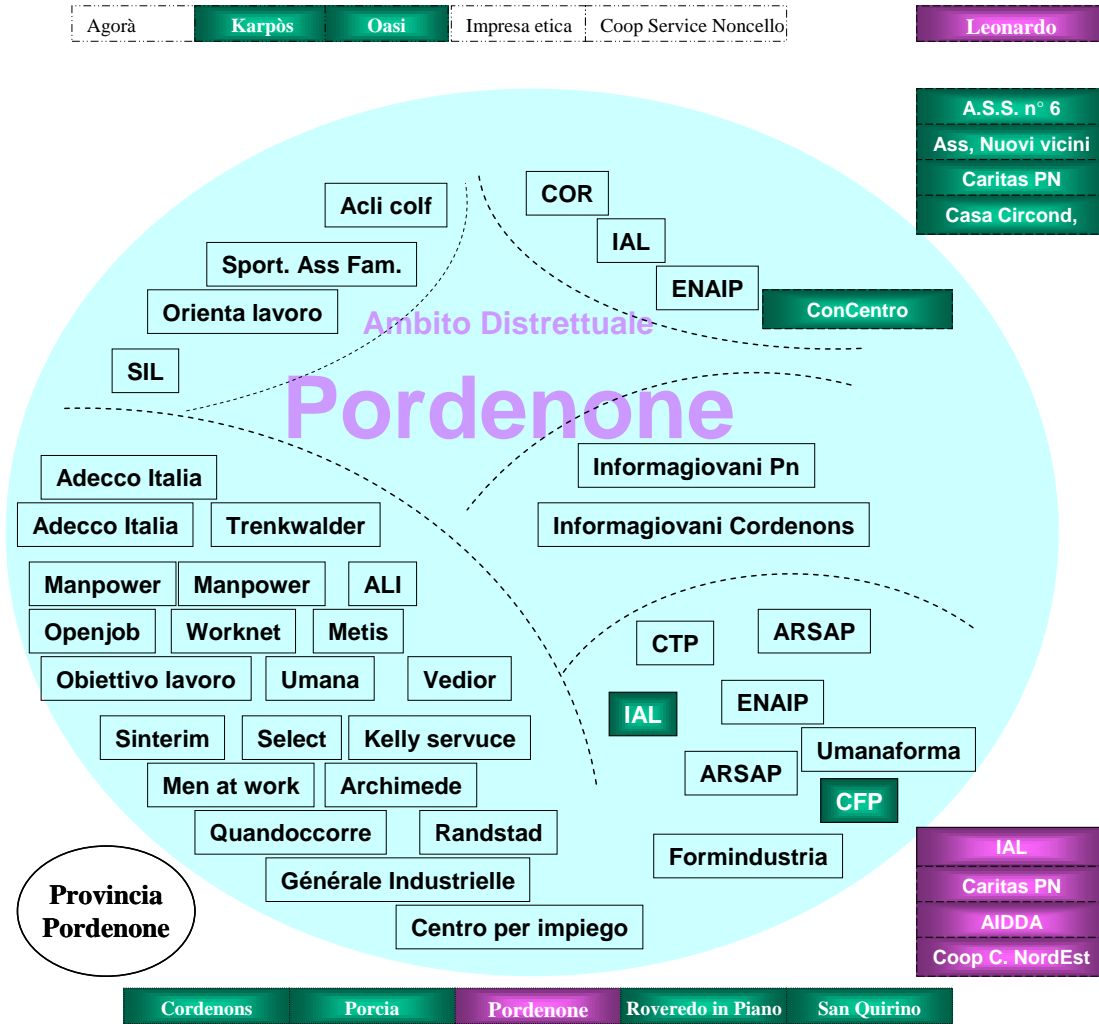
UIL
CISL
CGIL
UGL

Confagricoltura
Confesercenti
Confartigianato
Coinfindustria - assindustria
CNA
ASCOM
Ass. Artigiani e pensionati
API
Confcooperative
Lega delle cooperative
AGCI

Ordine consulenti del lavoro
A.S.S. n°6

Associazione Down
AITSAM
UILDM
ANMIL
ANMIC
ENS
UIC

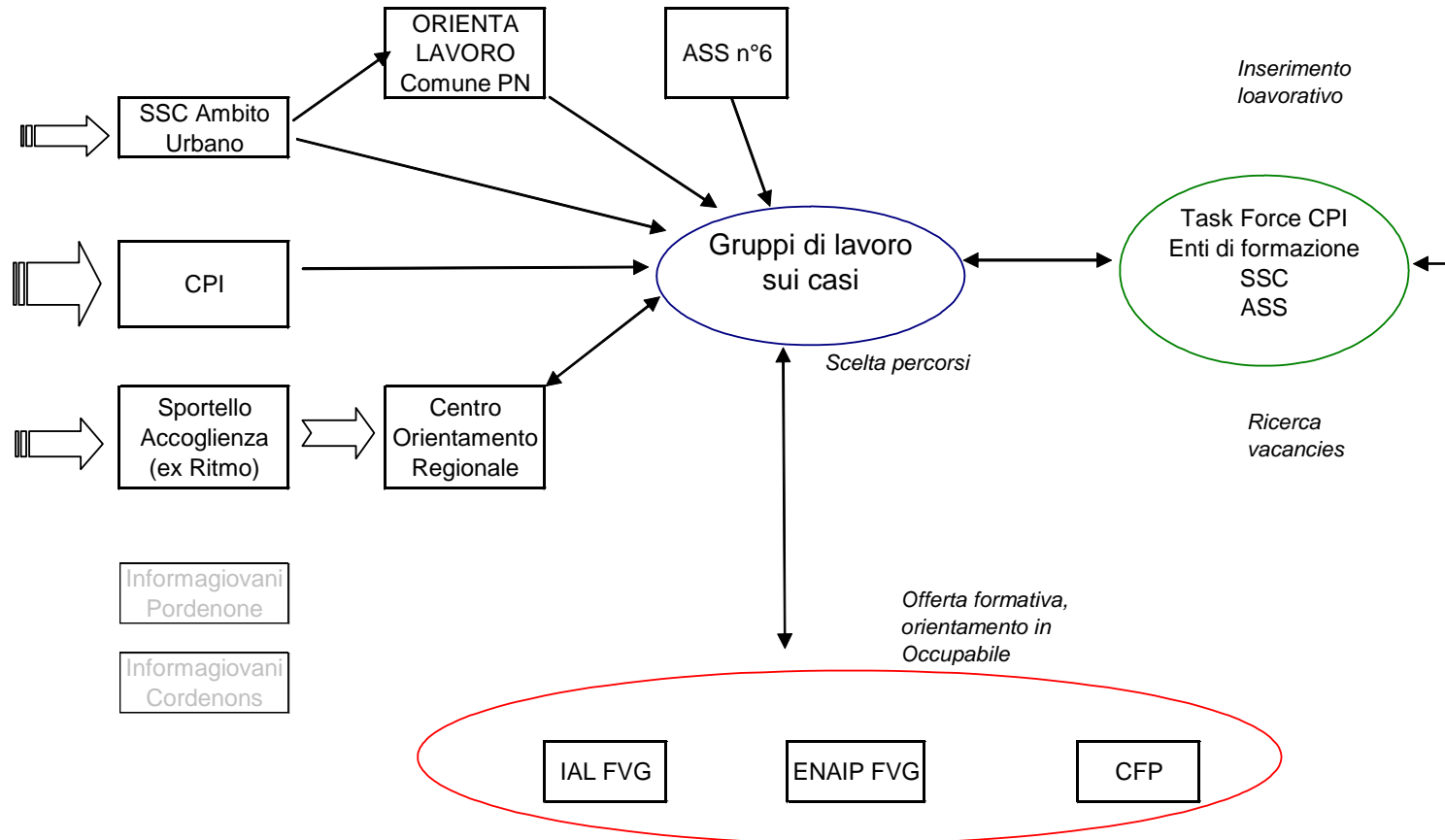
Ufficio scolastico provinciale
Consigliere provinciale parità



RETI NEI SERVIZI PER IL LAVORO

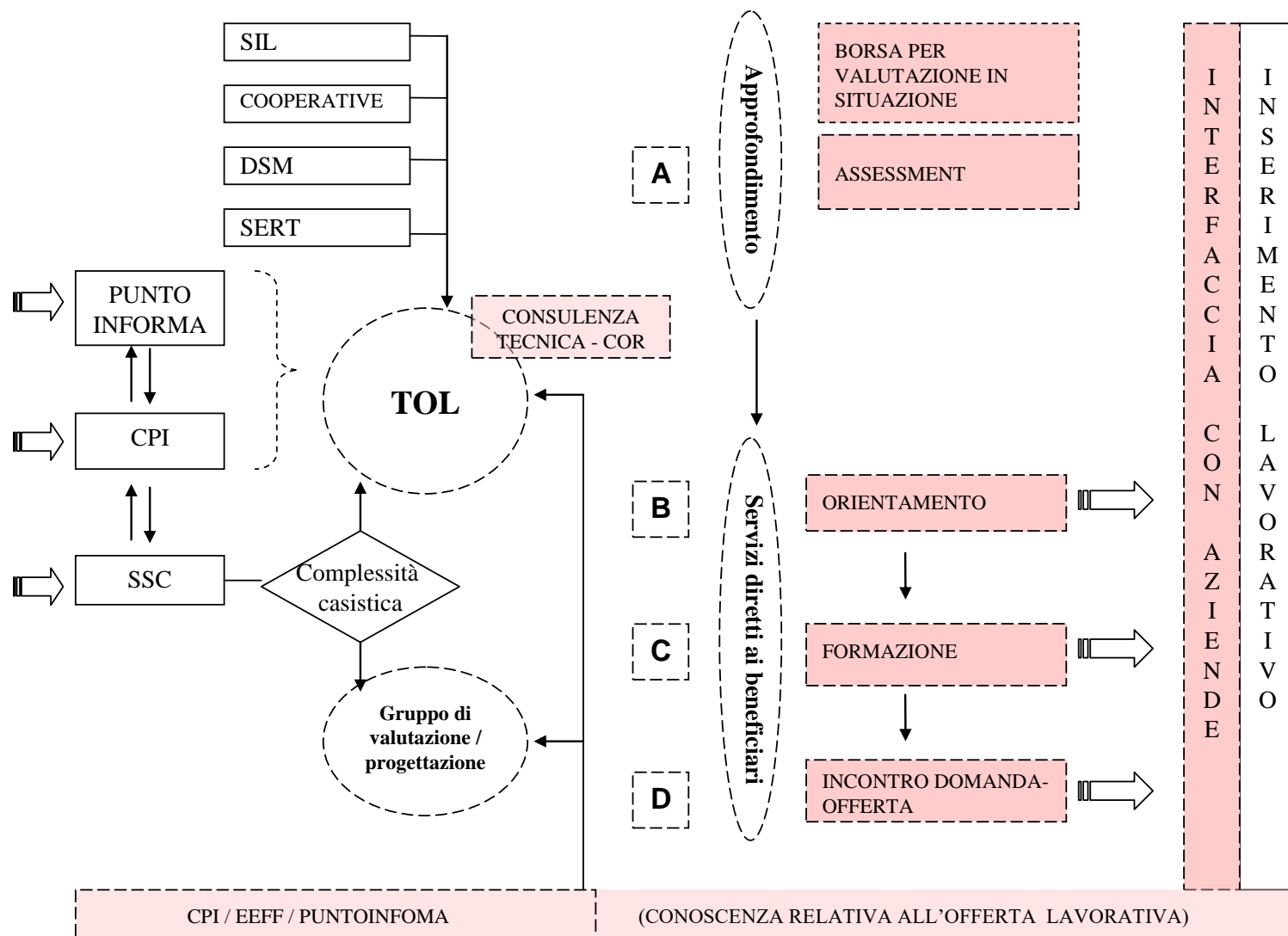
Distinzione tra mappa dei servizi / rete di servizi

Modello rete territoriale dei percorsi per l'occupabilità



RETI NEI SERVIZI PER IL LAVORO

Modello di rete per l'inserimento lavorativo (progetto EQUAL OCCUPABILE)



RETI NEL WELFARE

Con quali strumenti si implementa l'approccio di rete nel welfare?

- Specifiche metodologie del lavoro sociale (community care/lavoro di rete, ...)
- Pianificazione/Programmazione partecipata tra i diversi attori coinvolti o interessati (stakeholder)
- Strumenti giuridico-metodologici di co-progettazione e co-gestione degli interventi
-

RETI NEL WELFARE. Modelli di lavoro di rete

M. Croce, in QAF, 1995

- **Modelli egocentrati.** Si parte dal caso, dall'utente in carico.
- **Reti di reti: la comunità locale (community care).** L'intervento è sulle reti (in particolare primarie).
- **La rete secondaria: i servizi e l'organizzazione.** Comprende interventi di coordinamento tra operatori spesso appartenenti alla rete secondaria (*governance della rete*).

RETI NEL WELFARE

COMMUNITY CARE

Intervento sociale assicurato all'interno della comunità locale, nell'ambiente umano e socioculturale da cui la persona proviene (intervento senza sradicamento dal tessuto di relazioni sociali)

- *Cura, assistenza a domicilio e/o in piccole strutture semi-residenziali o residenziali integrate nella realtà locale*
- *Riscoperta delle reti informali*

Approccio sviluppatosi a partire dagli anni '50 in Gran Bretagna e poi diffusosi anche in Italia (anni '70 e '80 del secolo scorso)

**NATURA
RELAZIONALE
DEI PROBLEMI
SOCIALI**

RETI NEL WELFARE

```
graph TD; A[RETI NEL WELFARE] --> B[Lavoro di rete]; B --> C[Per attivare RETI DI CURA/AIUTO];
```

Lavoro di rete


Azione di raccordo tra più soggetti (pubblici e privati) e relazioni (formali e informali) coinvolti concretamente nell'aiuto ad una persona o ad una categoria di persone

Per attivare RETI DI
CURA/AIUTO

- *Azione di supporto alle reti esistenti*
- *Attivazione di nuove reti*

RETI NEL WELFARE: tecniche

Passi della procedura

- 
- 1) Individuare **la lista degli attori**
 - 2) Definire le **carte di rete** (mappe, diagrammi di rete)
 - 3) Analisi dei **contenuti relazionali o qualità relazionali (diagnosi della rete)**
 - 4) Tavola delle fasi dell'intervento
 - 5) Monitoraggio e valutazione

RETI NEL WELFARE: tecniche (passo 1)

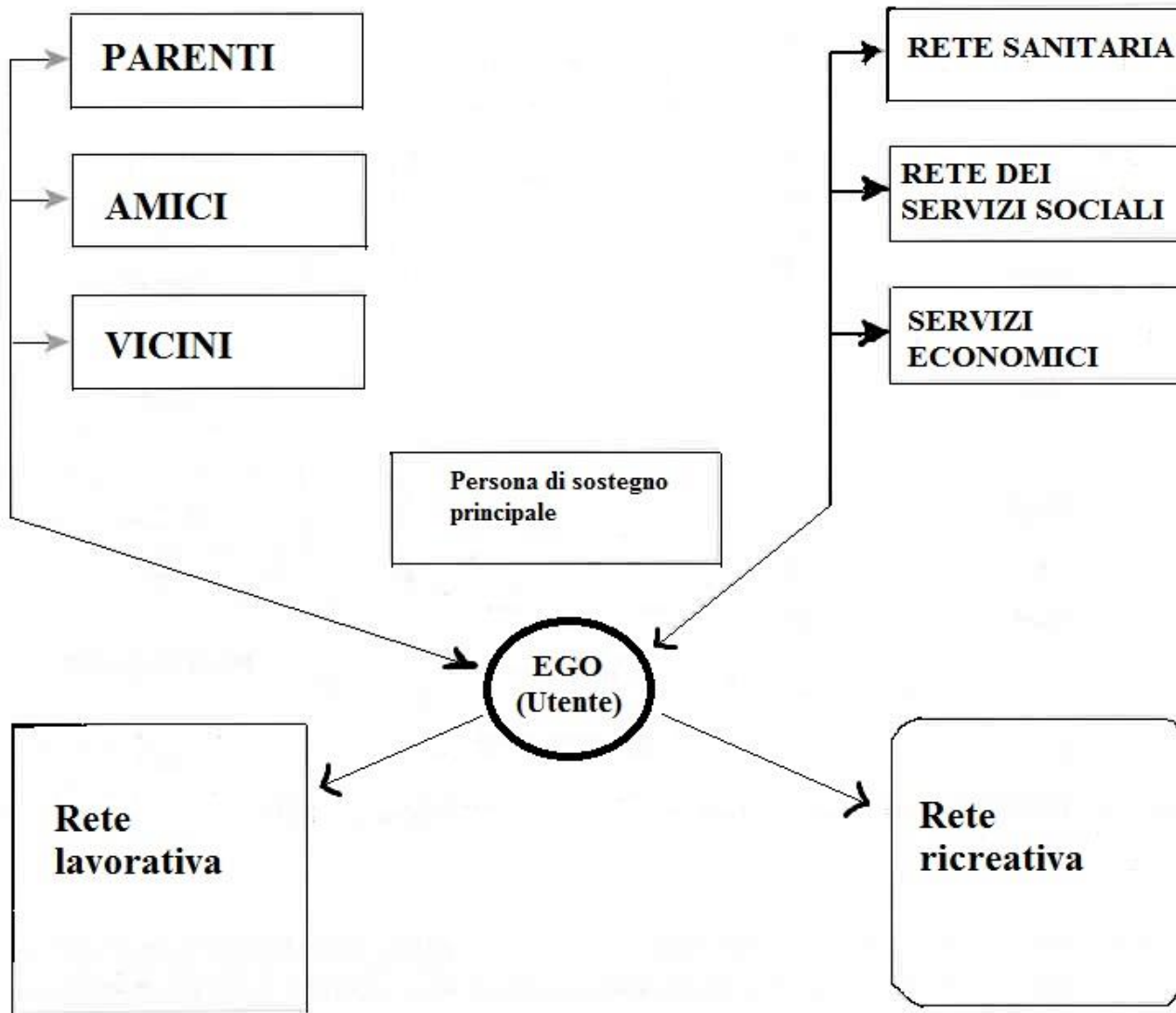
SCHEDA UTENTE (progetto personalizzato):
XY (EGO)

LUOGHI	Nodi
IN CASA	Individuare le persone con i rapporti più significativi
FUORI CASA	Individuare le persone con i rapporti più significativi e/o più frequenti, sia della rete primaria che secondaria

Rete familiare
spesso assente

RETI NEL WELFARE: tecniche (passo 2)

TECNICHE E STRUMENTI: CARTA DI RETE



Una rappresentazione analitica (tratta da P. Seed)

RETI NEL WELFARE: tecniche (passo 2)

Una rappresentazione analitica (tratta da P. Seed)



Fig. 2.2 Diagramma a rete che illustra i contatti fra i membri di un gruppo di auto/mutuo aiuto.

RETI NEL WELFARE: tecniche (passo 2)

Esempio
carta di
rete

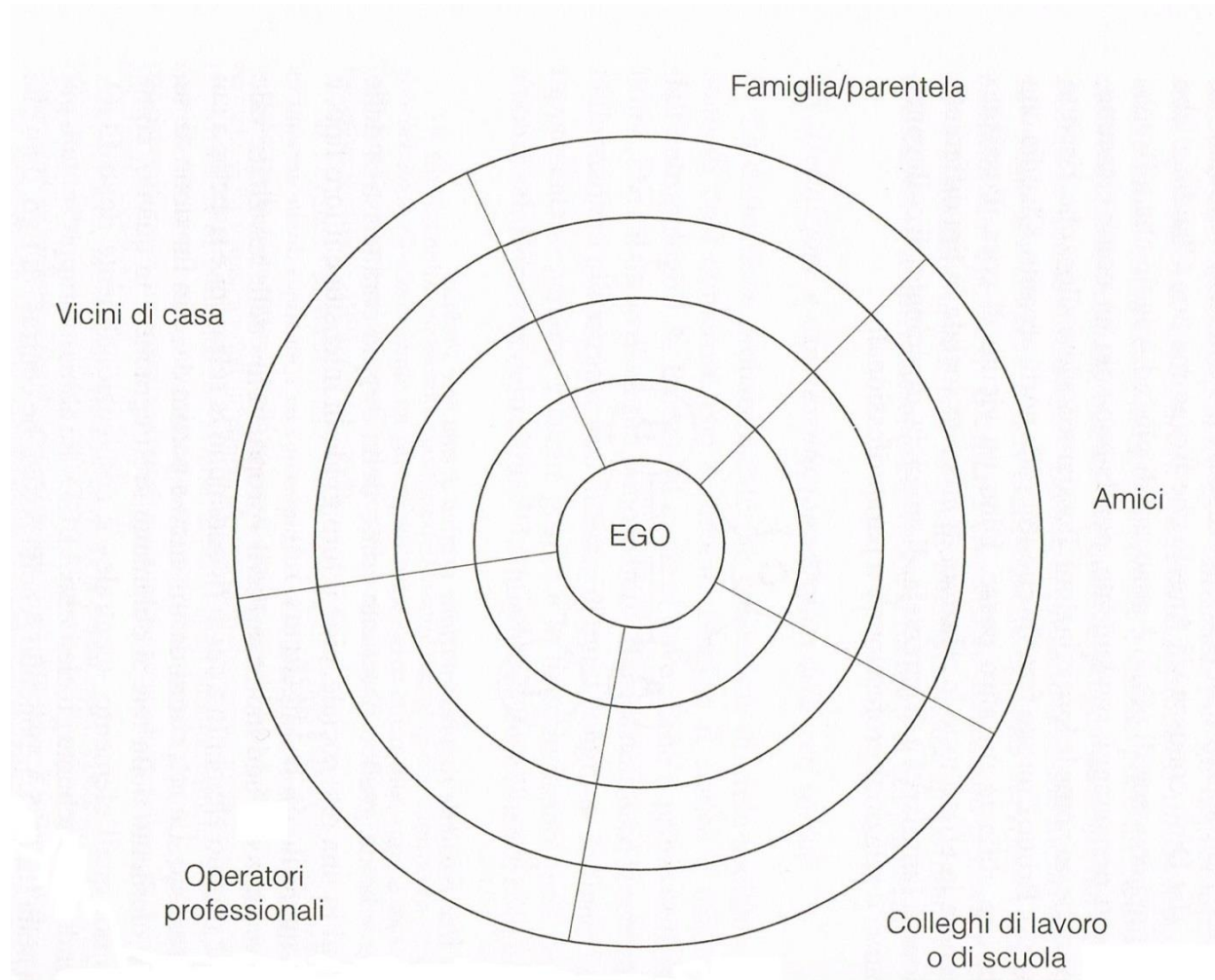
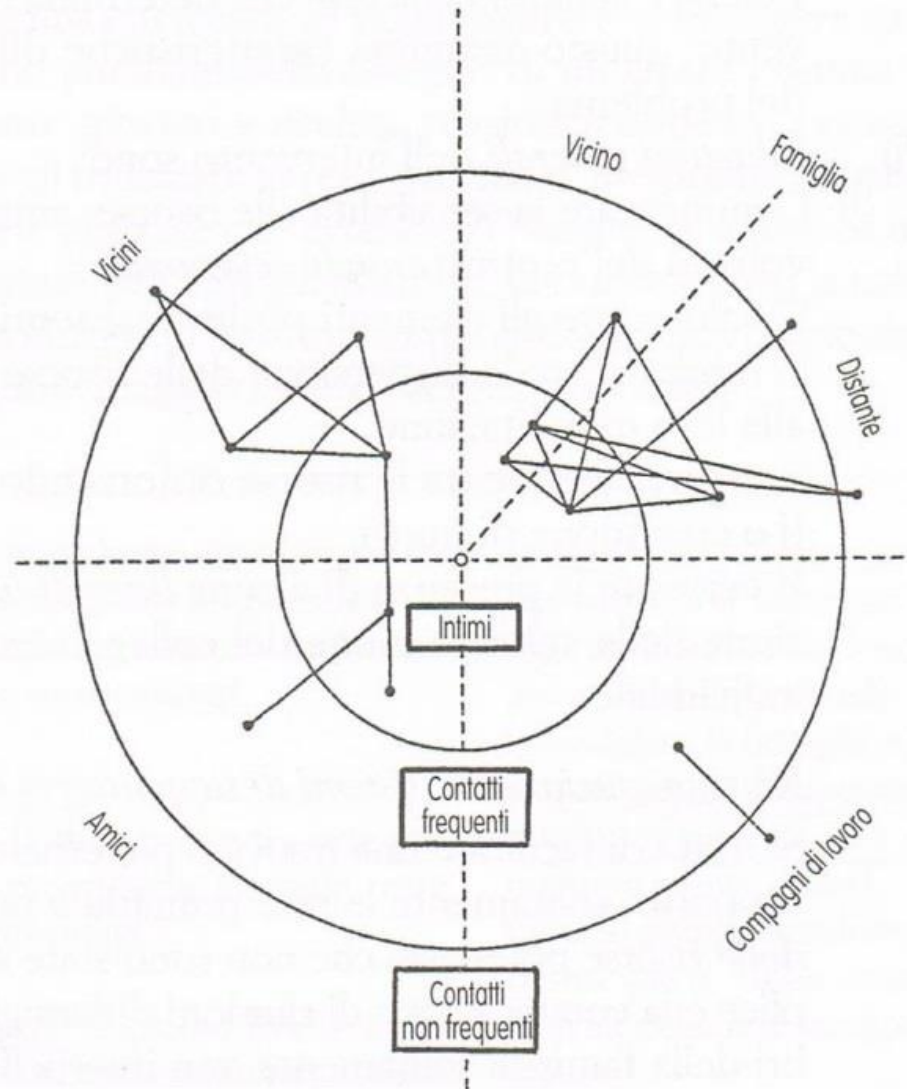


Fig. 5.4 Schema per la mappatura delle reti sociali proposto da Todd (1979).

RETI NEL WELFARE: tecniche (passo 2)

TECNICHE E
STRUMENTI:
**CARTA (MAPPA)
DI RETE**
(a forma di torta)

**Grafico
di rete sociale
personale**
(da Guay J.,
op. cit.)

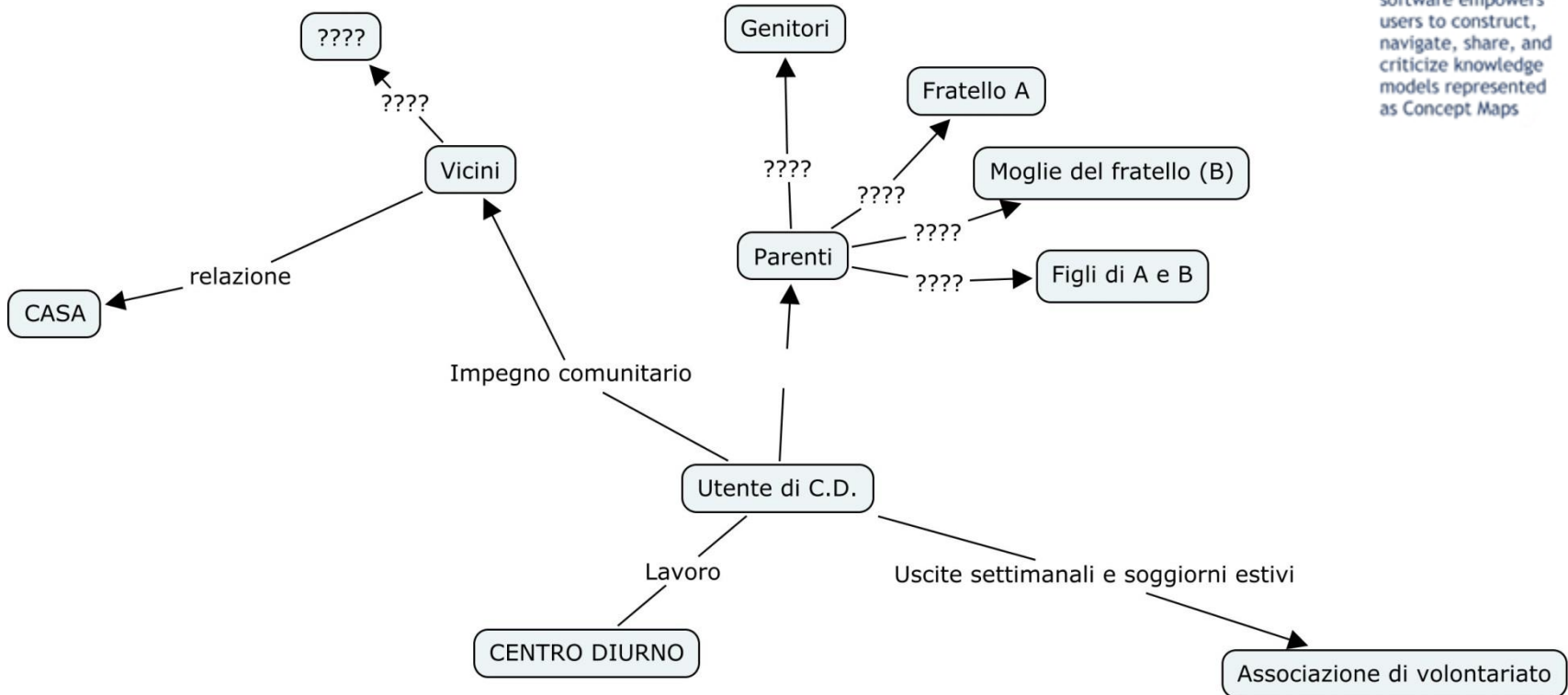


RETI NEL WELFARE: tecniche (passo 2)

Con software C-MAP



The IHMC CmapTools software empowers users to construct, navigate, share, and criticize knowledge models represented as Concept Maps



RETI NEL WELFARE: tecniche (passo 3)

Relazione: UTENTE XY e NODO ZZ

Dimensione	Contenuto
Modalità comunicativa	Faccia a faccia, Telefonica Via web
Frequenza	Quotidiana, Settimanale Mensile
Risorse scambiate	Informazioni, aiuto, denaro ...
Valenza della relazione	Positiva, negativa
.....	

RETI NEL WELFARE: tecniche (passo 4)

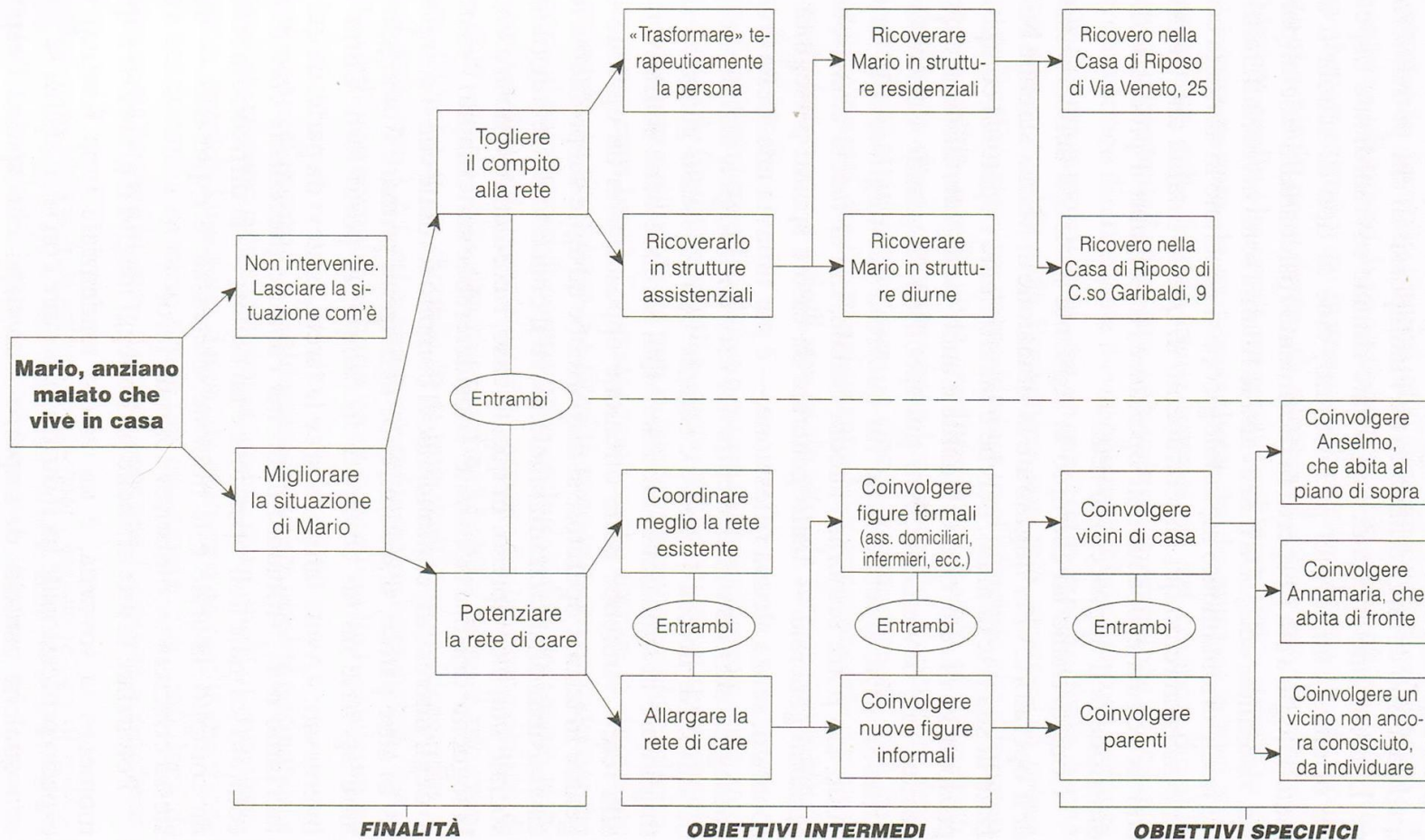
Relazione: UTENTE XY

Nodo (attore della rete)	Attività
Utente	
Alter presenti	Incrementare Mantenere Ridurre
Alter assenti (nodi mancanti)	Attivare relazioni

RETI NEL WELFARE: tecniche (passo 4)

TABELLA 7.2

Flow-chart di un ipotetico intervento di aiuto. Nella colonna in alto si snoda un intervento tradizionale. In quella in basso un intervento di rete.



Fonte: Folgheraiter, op. cit.

RETI NEL WELFARE: tecniche (passo 4)

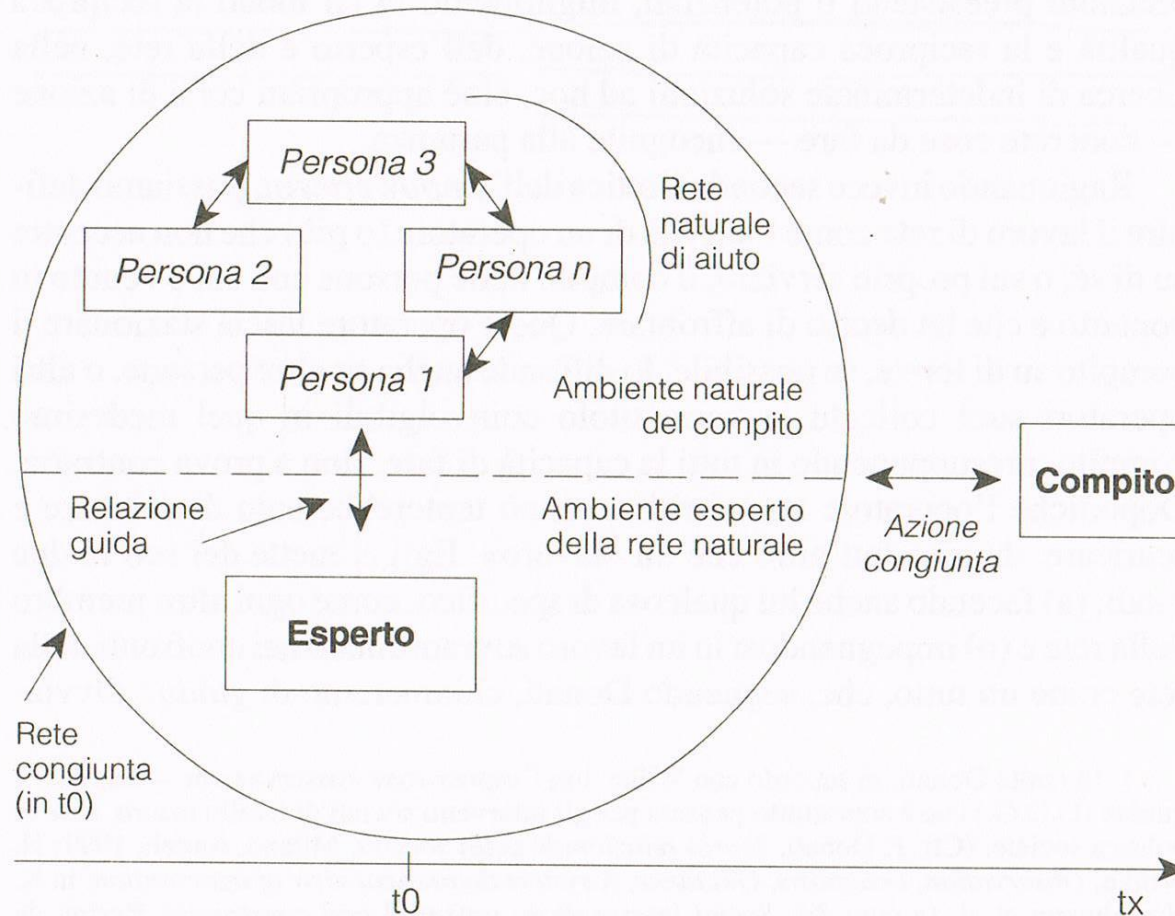


Fig. 8.1 Schematizzazione di un possibile assetto iniziale (in t_0) di un fronteggiamento congiunto. Il punto t_0 segna il momento in cui l'esperto e la rete si incontrano.

Fonte: Folgheraiter, op. cit.

Relazione: UTENTE XY

- Raccolta delle informazioni sulle attività realizzate (monitoraggio t1, t2, ...)
- Raccolta informazioni sulle relazioni (monitoraggio t1, t2, ...)
- Valutazione degli esiti (output/outcome) dell'intervento:
 - Sull'utente
 - Sulla rete

RETI NEL WELFARE. Operatori di rete

- **Linking agent.** Agente dei legami, delle connessioni tra il soggetto in carico e le altre persone.
- **Tessitore di reti / Animatore.** L'intervento è sulle reti (in particolare primarie).
- **Orientatore, coordinatore, guida di servizi e interventi erogati da più agenzie.** Manager di rete (Network manager).



CASO DELLA SIGN.RA FRANCA

Franca è un'anziana signora parzialmente non autosufficiente che è rimasta vedova da alcuni anni. Convivono con lei il figlio Maurizio, divorziato con dei figli grandi che abitano con la madre, e un'assistente familiare (badante) di nome Ursula. Maurizio è però spesso all'estero per lavoro. L'altra figlia, Gabriella è sposata con Tiberio; hanno due figli piccoli che non vanno ancora a scuola e vivono a circa 30 chilometri di distanza da Franca. Gabriella sente al telefono la madre tutti i giorni e, una o due volte alla settimana, passa a trovarla. L'appartamento di Franca è molto vicino allo studio del suo medico di medicina generale, il dott. Rossi che, essendo molto amico del figlio Maurizio, viene spesso a farle visita. Franca ha anche due care amiche, coetanee e che vivono nello stesso condominio, che vengono sempre a trovarla. Ne avrebbe anche una terza, una ex collega di quando lavorava come personale ATA all'istituto comprensivo, che però non è riuscita ad instaurare un buon rapporto con Ursula e per questo viene a farle visita di rado. Nelle belle giornate, Ursula porta Franca in carrozzina al parco o a fare un giro per l'isolato.



CASO DELLA SIGN.RA FRANCA: COMPITI

- Rappresentare graficamente la rete della signora Franca
- Individuare un percorso di rafforzamento delle rete sociale

Indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti

- Colozzi I. (a cura di), **DAL VECCHIO AL NUOVO WELFARE. Percorsi di una morfogenesi.** Franco Angeli, Milano, 2012
- Consolini M., **LA RISORSA RETE PER I SERVIZI DEL LAVORO,** Quaderni Spinn, 2002
- Folgheraiter F., **TEORIA E METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE. La prospettiva di rete.** Milano: F. Angeli, 1998 (2002)
- Fosti G. (a cura di), **RILANCIARE IL WELFARE LOCALE. Ipotesi e strumenti: una prospettiva di management delle reti.** Milano: Egea, 2013
- Franzoni F., Anconelli M., **LA RETE DEI SERVIZI ALLA PERSONA. Dalle normative all'organizzazione.** Carocci, Roma, 2003(2004)
- Mascia D., **L'ORGANIZZAZIONE DELLE RETI IN SANITÀ.** Milano: Franco Angeli, 2009

Indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti

Rossi P., **L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI**. Carocci, Roma, 2014

Seed P., **ANALISI DELLE RETI SOCIALI. La network analysis nel servizio sociale**. Gardolo – Trento: Edizioni Erikson, 1997

Serra R., **LOGICHE DI RETE. Dalla teoria all'intervento sociale**. Milano: Franco Angeli, 2001

Vargiu A., **IL NODO MANCANTE. Guida pratica all'analisi delle reti per l'operatore sociale**. Milano: Franco Angeli, 2001